

10.30 Si muovono quasi in contemporanea i tre cortei No Tav: uno da Susa, uno da Chiomonte e il terzo da Giaglione: in tutto sono circa tremila i partecipanti	12.45 Il corteo partito da Susa cambia percorso e invece dell'autoporto vira verso l'autostrada che viene occupata dal No Tav che montano un palco	13.45 Un centinaio di manifestanti incappucciati va all'assalto della recinzione del cantiere di Chiomonte. La polizia vigila	13.50 Le forze dell'ordine usano gli idranti per disperdere i contestatori che premono contro la rete. Comincia una battaglia lunga un paio d'ore
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La giornata

Tav, 6 anni dopo Nel mirino finisce anche la SitaF colpevole di aver dato i terreni a Lf

L'autostrada "A32" bloccata diventa il nuovo palcoscenico

In No Tav invadono la carreggiata per tutta la notte

MARIACHIARA GIACOSA

ERA previsto ed è successo. Poco prima dell'una i manifestanti di Susa invadono l'autostrada Torino-Bardonecchia, deviando dal percorso annunciato che prevedeva l'arrivo del corteo poco più avanti, all'autoporto. Ma che sarebbe finita così era chiaro già nei giorni scorsi quando i controlli bloccarono l'autostrada, quindi i dimostranti, stiano infuriati albergatori e gestori degli impianti. La decisione comunque si prende in fretta. L'autostrada è il nuovo palcoscenico della protesta. Si fa qui la notte bianca per protestare contro «la militarizzazione della valle» e contro la SitaF, la società che gestisce l'autostrada, che «ha concesso terreni e accesso diretto al cantiere per opere di ingegneria». C'è accampamento sull'autostrada, si monta il palco per l'intrattenimento del pomeriggio — vanno in scena cantanti, pugili, filmati sull'informazione e spettacoli comici — e si scaldano le minestre in brodo. Da queste parti è già inverno vero, nonostante la giornata sia mite e splenda il sole. Ma le ambizioni puntano a un'occupazione lunga. I manifestanti occupano entrambe le carreggiate verso Torino: si gioca a calcio, con tanto di porte improvvisate, verso Bardonecchia in scena un torneo di bocce.

A segnare i confini del nuovo presidio autostradale alzano due barricate, simboliche più che reali, una conconi spartitraffico, filo di ferro e calcestruzzo; l'altra fatta di cassonetti dell'immondizia. Si srotolano coperte e tappeti: chi ha energie si lancia in un ballonciniano. A capannelli si discute anche di politica. «Qui si stringono tutte le resistenze d'Italia: il governo sta massacrando i nostri anziani, rubando il futuro ai nostri figli, ma butta i soldi in un'opera inutile», dice Maria della federazione anarchica. Fanno capolino anche gli amministratori delle liste civiche. Si ascoltano le notizie «dal fronte», con gli aggiornamenti dalla montagna. La giornata di lotta qui si vede solo da lontano e ha la forma dell'umano bianco della crinologia che si alza dalle gole di Giaglione sul fondovalle. La promessa qui è «resistere, anche in nome dei compagni che lassù si stanno scontrando con la polizia» urla nel megafono Maurizio Piccioni, uno dei pochi, tra i capi del Movimento che, insieme con Perrino, guida il corteo «dalle». La prima linea è tutta in montagna e scende a valle solo con il buio. Con la valle tagliata in due, per la lunga notte sull'autostrada si accampano in 200, accendono i fuochi sulle carreggiate.



SUL SITO

Le immagini degli scontri davanti alle reti del cantiere e quelle del blocco della autostrada su torino.repubblica.it. Le foto sono di Alessandro Contardo

